

Certificazione energetica, Assoedilizia denuncia il caos

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2009 17:44

Chiesta alla Regione Lombardia la sospensione delle nuove procedure di calcolo per la certificazione energetica degli edifici



Sospendere l'applicazione delle nuove procedure di calcolo che riguardano la certificazione energetica degli edifici. Questa la richiesta rivolta alla Regione Lombardia da [Assoedilizia](#), che facendo propria la denuncia dell'Ordine degli Architetti di Milano e del Collegio dei Periti Industriali di Milano, invita inoltre la Regione "a valersi dell'esperienza di esperti (considerato che il tavolo di consultazione è stato eliminato dalla recente D.G.R. VIII/8745) onde evitare disguidi e confusioni, come testimoniano le migliaia di mail di chiarimenti presenti sul sito CENED ed altri forum presenti sul web".

Nel mirino di Assoedilizia, tra l'altro, il **decreto n. 5796 dell'11 giugno 2009** che [aggiorna la procedura di calcolo per la certificazione energetica degli edifici lombardi](#). Questo decreto, in pratica, ha sostituito l'allegato E del decreto n. 15833/2007 con un nuovo Allegato tecnico, contenente i nuovi algoritmi di calcolo la cui entrata in vigore, in un primo momento prevista per il

7 settembre scorso, [è stata differita al 26 ottobre con il decreto n. 8420 del 12 agosto 2009](#).

Precarietà normativa

In un comunicato Assoedilizia denuncia che "le procedure di calcolo e le modalità di esecuzione sono state variate, aggiornate, implementate o sono state comunque oggetto di modifiche **ben 14 volte negli ultimi 22 mesi** (cioè una variazione ogni 47 giorni di media)"; inoltre "i programmi di calcolo resi disponibili ai Certificatori Energetici da Cestec s.p.a. sono stati cambiati almeno 8 volte in 22 mesi (cioè una modifica ogni 80 giorni di media)". Senza contare il fatto che "è prevista un'ennesima nuova variazione radicale a partire dal 26 ottobre 2009 con l'obbligo di usare una nuova versione del programma di calcolo e delle procedure fornite dalla Regione non ancora testate e messe a punto".

Le conseguenze

Questa situazione di continua evoluzione normativa rende "molto precario un documento fondamentale quale la certificazione energetica". Numerose sarebbero le conseguenze, che l'Associazione elenca:

- **"un aumento straordinario ed ingiustificato dei costi a carico dei cittadini** a causa delle complicate procedure (che richiedono, tra l'altro, inutili perdite di tempo per consegne e ritiri delle certificazioni presso i Comuni e che prevedono costi aggiuntivi per produrre le copie conformi all'originale, di fatto non necessarie) senza un corrispondente vantaggio in termini di risparmio energetico rispetto alle precedenti procedure;
- **il possibile blocco dei rogiti a causa delle difficoltà applicative delle nuove procedure** (medesima situazione accadde a fine 2008 con sospensione di ogni possibile invio di documentazione ad ENEA per le opere di risparmio energetico);
- **l'inapplicabilità o, quanto meno, la riduzione di efficacia degli intenti nel merito del "Piano Casa"** data l'incertezza dei risultati ottenibili con la certificazione energetica in relazione alla continua variazione del metodo di calcolo;
- **l'impossibilità di attribuire la corretta classe energetica all'edificio con risultati certi**, date le differenze tra momento di calcolo (progetto) e momento di verifica (certificazione): questo inciderà ancora in modo negativo sul "Piano Casa";
- l'obbligo di rivedere a brevissimo le medesime disposizioni (per l'ennesima volta) in relazione alle recenti linee guida nazionali che dispongono **disposizioni "essenziali" non ancora recepite da Regione Lombardia**;
- una **turbativa di mercato**, atteso che professionisti ed imprese hanno in essere preventivi per opere di risparmio energetico approvati o in corso di approvazione che saranno stravolti dall'applicazione delle nuove procedure;
- **l'impossibilità di accedere alle detrazioni fiscali del 55% ai cittadini** nel caso in cui anche solo un condomino su 100 dovesse rifiutare l'accesso al suo appartamento;
- la **sostanziale inapplicabilità di molte delle sanzioni previste dalla Legge regionale 29.06.2009 n. 10** per la dissonanza tra queste e le nuove procedure di calcolo".

Tutto ciò considerato, Assoedilizia chiede di "riconsiderare la effettiva applicabilità delle previsioni della Regione, congiuntamente a chi opera sul 'campo'". L'auspicio di Assoedilizia è che i soggetti certificatori, gli installatori e i gestori di impianti "non siano più vessati dalla continua variazione di regole, evitando conseguentemente di rendere poco credibile il loro operato e che il cittadino

lombardo pensi alla Certificazione Energetica solo come ad una nuova ed ulteriore "tassa" da pagare, senza ricevere alcun beneficio del quale invece avrebbe diritto secondo la Direttiva Europea 2002/91/CE".

SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Efficienza energetica nelle costruzioni: il ruolo dei vetri a controllo solare](#)
- [Cave: milioni di euro a cui le Regioni rinunciano](#)
- [Friuli VG: edifici sostenibili con il Protocollo VEA](#)
- [CASA&CLIMA N°1 - Marzo 2006](#)
- [Efficienza energetica: l'Emilia Romagna ha nuove linee guida](#)

Succ. >